

La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 8 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Luglio 2011 "COPIA OMAGGIO"

Pag. 4
Barbieri d'oro
e nuova
finanziaria

Pag. 9
La scala
della moda
II edizione

Pag. 13
Poste
italiane
tutti i servizi
tranne quelli
fisiologici

Pag. 14
Contributi
INPS

La Collina del Benessere e del turismo relazionale



Con Siram il tuo ospedale gode di ottima salute

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**

**L'associazione
Gente di Domani
e la redazione de
La Penna
augurano buone
vacanze
ai nostri
lettori**

**FAI CRESCERE I TUOI
AFFARI**

np

nuove proposte

www.nuoveproposteweb.com

per la **TUA**
pubblicità
su la Penna
0935 510025

La penna *Indice*

- 3 La collina del benessere
- 4 Barbieri d'oro e nuova finanziaria
- 5 Riflessioni sull'assemblea MPA
- 6 La parabola della telefonata
- 7 Enna convention uniti oltre MPA
- 8 La provincia fantasma
- 9 La scala della moda II edizione
- 10 La nord sud
- 11 ASP ENNA
- 12 Salute e ambiente
- 13 Poste italiane
- 14 Contributi INPS
- 15 Donne in Pakistan

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Maria Chiara Graziano
mariachiaragraziano@yahoo.it

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Marilisa Renna, Maria Elena Spalletta, Martina Lo Vullo, Vito Montana, Davide Pirrera Rosso, Federica Ferrara, Livia Aurica D'Alotto, Marta Furnari, Lorenza Denaro, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Francesco Colianni, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno.

Responsabile Amm.vo Contabile:
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Saro Capizzi, Oleg, Stella Lombardo, Giovanna Alemanni, Marisa Falcone.

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Responsabile marketing: Salvo Algeri

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Foto: foto la scala della moda "sposesenzapose"

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547
fax: 0935 1980213 - email: presidente@gentedidomani.com
www.gentedidomani.com

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
iscrizione al R.O.C. N° 20426
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

La Collina del Benessere e del turismo relazionale sistemi d'incentivi del turismo locale

Valorizzare il nostro territorio, aprire nuove prospettive di lavoro e nuovi orizzonti di sviluppo è la spinta propulsiva che ha animato quasi certamente la felice intuizione che l'on. Paolo Colianni ha avuto nell'ideare prima e di dar vita poi al progetto veramente rivoluzionario della "Collina del benessere e del turismo relazionale. Il progetto che abbraccia parte del territorio dei Comuni di Enna, Assoro, Nissoria, Leonforte, Agira e Calascibetta, è inserito nel quadro strategico nazionale 2007-2013 che le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in sinergia con le Amministrazioni nazionali interessate hanno elaborato con il POIN (Programma Operativo Interregionale)-Attrattori culturali naturali e del Turismo, in questo contesto si è dato vita al progetto della Collina del Benessere e del Turismo Redazionale. La Collina del Benessere nasce per valorizzare le risorse culturali, naturali e sviluppano le potenzialità turistiche del territorio "sarà attuato mediante la costituzione di reti di attrattori di eccellenza interregionale, e quindi di un sistema integrato, - dichiara l'on. Colianni, - sul quale costruire politiche di attrazione turistiche di qualità sui mercati mondiali del prodotto culturale, ambientale e turistico, i quali tendono ad attivare filiere produttive interregionali collegate". Il progetto della Collina del Benessere e del turismo relazionale agisce essenzialmente su tre linee guida: il miglioramento della qualità della vita e della salute, attraverso l'ecoturismo; l'influenza dell'ambiente naturale per il benessere e la salute dell'essere umano i giardini della collina del

benessere con le attività dei servizi pensati per la cura e la terapia di patologie specifiche. La complessità dell'iniziativa merita uno studio di rilevante importanza pari alla eccezionalità dell'idea, ed è per questo che si è dato incarico ad una equipe di progettisti, analisti, architetti, psicologi, naturalisti, agronomi ecc per definire una precisa e puntuale impostazione progettuale che unitamente alle linee guida di rilevante e precisa qualità, indichi i costi e i procedimenti essenziali e più



On. Paolo Colianni

idei idonei alla realizzazione del progetto. La grandiosità dell'opera merita certamente da parte nostra un maggiore approfondimento di tutti gli aspetti e riteniamo che la questione necessiti di ulteriori interventi, per portare a conoscenza del lavoro già svolto, e giunto ad avanzato stato studio e progettazione. A tal proposito Martedì 26 luglio nella sala consiliare del Comune di Assoro è stato presentato nella sua interezza il progetto della Collina del Benessere e del Turismo Relazionale alla presenza dei Sindaci interessati, Pino Capizzi Sindaco di Assoro, Giuseppe Bananno Sindaco di Leonforte, Filippo Buscemi Sindaco di Nissoria, Piero Capizzi

Sindaco di Calascibetta, Gaetano Giunta Sindaco di Agira, del prof. Aurelio Bruno Presidente della cabina di Regia Regionale, prof. Salvino Barbagallo Commissario Regionale dei Consorzi di Bonifica, nonché Direttore Regionale Assessorato Agricoltura, del Prof. Arch. Leonardo Urbani, del dott. Massimo Mirabella Direttore Regionale di Agri-Sicilia, del Vice Commissario consorzio Bonifica di Enna Giovanni Sutera, dell'Arch. Maurizio Severino dell'equipe di progettazione e del dott. Nunzio Crimi, Presidente Medieuro - Consulting & Enterprise Development, e di molte altre personalità della politica, dell'economia, della cultura e delle istituzioni. Siamo convinti, e per questo ci spenderemo, che il nostro territorio deve attivare un serio processo di rinascita, specie se, come auspichiamo, e in tal senso si è ricevuta assicurazione di tutta la deputazione sia regionale che nazionale, alle sterili polemiche di bottega o alle gratuite e furbesche fughe in avanti, che certamente non pagano, si sostituirà la volontà del fare più che del dire o peggio ancora del millantare, tenendo conto che la unità d'azione, la lealtà politica, e la correttezza nell'operare sono la sola strada percorribile per dare fiato e speranza alla nostra gente. Riteniamo che non ci sia più tempo da perdere, uniamo le forze e poniamoci come obiettivo la rinascita del nostro territorio lasciando fuori ogni egoismo e personalismo sterile, per far ciò ci sono le intelligenze e le capacità idonee, valorizziamole.

Saro Capizzi



Barbieri d'oro e Nuova Finanziaria in "barba agli Italiani".

Cari Sigg.ri politici italiani, siete la peggiore vergogna dell'intero pianeta!!!

Non spaventatevi cari amici lettori da codesta affermazione che apre codesto articolo.

Ricordo da piccolino, (nel frequentare quel catechismo parrocchiale), che imparai la differente categoria del peccare: quella veniale (in cui rientravano le piccole bugie), da quella mortale, in cui si potevano collocare reati gravissimi d'ogni tipo. Ma qual è l'attuale sistema peccaminoso dei ns. irriverenti politici? Se dovessimo trovare un'adeguata risposta, dovremmo rispolverare i vari gironi del magistrale inferno Dantesco, al fine dell'attribuzione di una pena appropriata ai vari misfatti di questa vergognosa casta politica.

Anche se trovo doveroso evidenziare che questa legislatura, (malgrado tutto), dispone di uno dei migliori ministri della finanza che questo paese abbia mai avuto. Ma allo stesso tempo, sembra che l'intellettuale Tremonti, abbia dimenticato di colpire duramente, tutte quelle classi sociali che navigano nell'oro, nonché quella politica di cui anche lui ne è parte diretta. Non si può dire spudoratamente agli italiani la solita ormai frase biblico-politica: "dobbiamo stringere la cinghia"!!!!. Ma caro ministro chi dovrebbe stringerla questa cinghia? A tal proposito vorrei ricordarLe che proprio gli italiani da diversi decenni, non usano più la cinghia, perché li avete ridotti solo in mutande. Quindi potreste a questo punto dire semplicemente: stringiamo le bretelle prima che rimanete col sedere di fuori!!!! Questa affermazione potrebbe andare benissimo su tutte le nuove finanziarie che si susseguiranno. Sappi caro Tremonti che da diverso tempo la famiglia media italiana, va quotidianamente a pranzare e cenare (e non a lume di candela), alla Caritas o presso altre realtà umanitarie; per non dire di noi siciliani che nonostante la nostra plurisecolare fiorente storia agricola, ci siamo trasformati in popolo prettamente carnivoro; e sa perché? Perché l'unica cosa che mangiamo quotidianamente è "A Carni Ncoddu", (traduzione per la sua padania): le carni



che portiamo addosso!!! Noi nobile popolo siciliano adesso gridiamo basta!!! Finiamola con le vs. ipocrisie ed arricchimenti dai vari stipendifici politici! Basta a tutti quei schifosissimi privilegi di cui questa vergognosa classe politica continua a godere!! Finiamola una volta per sempre, anche perché è tale la disperazione del popolo comune, che forse si sta rasentando la voglia di una rivoluzione sociale, che ahimè mi auguro che avvenga senza spargimento di sangue. Riduciamo immediatamente il num. di parlamentari e senatori, e di tutte quelle mezze figure politiche che inquinano tutto il territorio nazionale. Carissimi lettori, desidero mettervi a conoscenza (per me che lavoro attorno al disagio e sofferenza sociale), che con profonda amarezza e disgusto ho voluto scrivere questo articolo, al fine che i veri siciliani possano riappropriarsi della propria dignità e identità personale. Infine desidero informarvi che qualche giorno fa, ho appreso la notizia (attraverso i TG nazionali), che il semplice barbiere del parlamento italiano, guadagna in un anno 15 mila euro in più del segretario di Obama; (attenzione), parliamo semplicemente di 130 mila euro annuali). A voi lascio la vergognosa considerazione in merito. Mentre a chiusura di quanto sopra, io personalmente chiudo con questa mia dissertazione che affido alla Vs. intelligenza: come fa questo signor barbiere a guadagnare tutto questo

denaro: forse lavora come un matto; chissà quanti capelli taglia ogni giorno e a chi li taglia, dal momento che molti parlamentari sono calvi; (per non dire del presidente Berlusconi, che ha risolto il suo problema capelluto con una pennellata di guaina liquida nera); oppure chissà mai, quante barbe tira fuori giornalmente e se le fa ai parlamentari o agli italiani tutti.

Forse un giorno molto vicino, sarà proprio Tremonti, (con doverosa verità catechistica), e sulla base della legge sulla trasparenza, che ci chiarirà sul prossimo bilancio di stato, tutti i dettagli (da prima nota contabile), che giustificano il costo di questo barbiere d'oro; sperando solo, che non rilasci

codesta dichiarazione: cari italiani, tale costo è dovuto dal fatto che avendovi per l'appunto lasciatevi senza mutande, per un problema da inestetismi estetici (nei confronti della comunità europea), con delibera parlamentare numero, art.xx, comma ecc. Ecc., con piena approvazione di camera e senato; abbiamo dato incarico al ns. barbiere di corte, di togliere a voi tutti (munito di semplici pinzette), anche i peli del sedere!!!

Quindi cari sigg.ri politici, iniziarne così a risparmiare: noi italiani ci faremo depilare le parti più intime (nell'interesse del paese); voi cercate di licenziare iniziando dalla classe dei barbieri.

Angelo Grimaldi



**Analisi sulla evoluzione politica dell'autonomia.
Speciale interventi e confronti**

RIFLESSIONI SULL'ASSEMBLEA REGIONALE MPA

Un movimento politico non può essere statico e crogiolarsi su risultati conseguiti.

Un Movimento ha alla base del proprio essere la dinamicità, e la consapevolezza che i traguardi raggiunti sono tappe di un progetto complessivo che ha bisogno di una continua spinta ad andare avanti sempre verso mete più ardite. Con questo concetto base l'MPA ha tenuto domenica 26 giugno scorso al Palaghiaccio di Catania la sua Assemblea Regionale che ha visto riunita tutta la sua classe dirigente, per fare il punto sulla sua salute e per rilanciare la sfida riformatrice, d'altronde mai sopita, in questa nostra isola sempre più nel mirino non certo amico del governo nazionale. La stagione delle riforme, pur fra tantissime difficoltà politiche e non solo, non può certo fermarsi e l'appello di Raffaele Lombardo, laeder indiscusso del Movimento per l'Autonomia, a tutte le forze politiche che hanno a cuore la rinascita della nostra isola, fondata sulla legalità, trasparenze e fattività va in tal senso. La storia ci insegna che tutti i processi riformisti trovano personaggi, e condizioni resistenti, ma basta credere con grande volontà e operare con altrettanta capacità per sviluppare e dare un senso vitale alla nostra azione del fare. Quando tutti pensavano che l'MPA potesse essere affondato con la tanto paventata uscita di scena



del suo laeder, fortemente voluta dalle solite forze conservatrici e oscurantiste, ecco che Lombardo e con esso tutto il Movimento per l'autonomia, con un colpo di reni ha dimostrato con lucidità mentale e capacità politico-programmatica di essere vivo più che mai, di avere idee chiare e precise e tutta la volontà politica di portarli avanti con spirito di servizio e lanciare la

sfida della naturale evoluzione. Prima di ogni cosa riteniamo necessario dare una ulteriore spinta al processo riformatore, spinta che deve venire dal basso e in special modo da quei militanti a da quei giovani che saranno certamente il vero centro propulsore di tutta l'azione politica del Movimento per il prossimo futuro.

L'appello a tutte le forze politiche sicuramente autonomiste è pressante, sincero e concreto, aspettiamo una solidale e convinta risposta affinché l'azione riformatrice del governatore Lombardo, tendente a fare riappropriare alla nostra Sicilia il ruolo politico - economico-sociale che i costituenti le hanno assegnato possa continuare con rinnovato vigore e' con tale auspicio che non possiamo non salutare positivamente il risultato dell'Assemblea Regionale dell'MPA. Come fatto storico non solo per il "movimento" ma per la Sicilia tutta.

Saro Capizzi

ASSEMBLEA MPA CATANIA IL PARTITO SI RICOMPATTA



Nei due giorni al "Palaghiaccio a Catania, Raffaele Lombardo ha lavorato alacremente per "il sogno" autonomista, visto il mutamento degli scenari politici degli ultimi mesi. Vorticosi gli interventi degli ospiti presenti e della classe dirigente di questo movimento tendenti a disegnare il nuovo percorso. Un lavoro serio, la consapevolezza che una riorganizzazione è necessaria e determinante che i principi possano fare uscire lo stesso movimento dall'immobilismo. Lo stesso Lombardo, nel discorso conclusivo dice: "Prendiamo atto di esserci trovati accanto gli uomini del Pd", intervenuti in tanti ad un evento che ha visto la massiccia partecipazione di amministratori locali, di giovani, di militanti. Sui militanti Lombardo ha posto l'accento, ribadendo ancora una volta come la scelta di appartenere all'Mpa debba essere e sia una scelta forte, in grado di "Far sentire la voce dei siciliani. la Sicilia è dei siciliani? La Sicilia deve essere dei siciliani!!!!

Continua il Presidente "... si deve sempre lottare per evitare sprechi. La riduzione degli sprechi, degli enti inutili e delle spese inutili..." Ci siamo confrontati con tutti. La Conferenza Stampa di Palermo, del 19 Marzo, vede gli scenari cambiati in maniera irreversibile. Il segno di come la nostra esperienza di autonomisti, partita qui da Catania nel 2005, sia stata e sia importante per tutti, eletti ed elettori. E ad eletti ed elettori si deve chiedere l'impegno forte. La scelta consapevole deve essere una missione precisa e piena di significato. Ringrazio quanti, intervenuti, non hanno parlato di "scioglimento" delle correnti, concordi sul fatto che correnti non ce ne debbono e non possono esserci; ma solo un "Partito unico" "Nessuna" "corrente", dal momento che il Movimento per l'Autonomia, è unico e dobbiamo andare tutti insieme verso l'organizzazione di un Partito che sappia perseguire in modo deciso tutto ciò che è necessario per il benessere e lo sviluppo della Sicilia e del Meridione, perché la libertà di essere autonomisti è importante."

Conclude Lombardo, dobbiamo pensare a celebrare il Congresso nazionale entro l'anno, che sarà fatto dopo quello Regionale." Infine si è soffermato sulle alleanze, rimarcando come esse non possano che essere ancorate a quel percorso che, grazie alla condivisione delle Riforme col Partito Democratico, ha consentito di raggiungere importanti traguardi alla Regione Siciliana, guardando al Terzo Polo come importante occasione di creare un assetto politico realmente confacente ad obbiettivi condivisi ed autenticamente ancorati alla crescita della Sicilia e del Sud tutto, per una politica scevra di personalismi, di vedute egoistiche e di asservimento a logiche di potere.

Stella Lombardo

Analisi sulla evoluzione politica dell'autonomia.
Speciale interventi e confronti

LA PARABOLA DELLA TELEFONATA

Si sono svolte a Catania ed a Enna le assemblee organizzative dell'Mpa provinciale e regionale. La grande partecipazione ed i bagni di folla che hanno caratterizzato i due incontri hanno fatto ben comprendere come la straordinaria capacità di mobilitazione del Movimento e la presenza nel territorio siano una base da cui ripartire nei prossimi mesi. L'Mpa in provincia di Enna conta 5 Sindaci, 3 consiglieri provinciali, un centinaio di amministratori e consiglieri comunali ed un deputato regionale. L'Mpa cresce da una straordinaria intuizione del Presidente della Regione Raffaele Lombardo che nel 2006 a Catania rompendo con l'Udc Nazionale, formava al consiglio comunale Etneo quattro liste autonome che sfioravano il 20 per cento dei consensi, diventando determinanti per la sconfitta di Enzo Bianco. Da lì molto tempo è passato. L'Mpa si è costituito in tutti i territori della regione siciliana, divenendo una forza di lotta e di governo capace di destrutturare la politica dei partiti nazionali in Sicilia. Il movimento è di fatti divenuto un collante importante tra le esigenze dei territori e gli eletti, non aderendo ad una dimensione politica virtuale e salottiera. Perché dunque la parabola della telefonata diventa l'oggetto e l'essenza di questo ragionamento? La risposta è semplice e l'ha esposta chiaramente il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, durante il Convegno di Catania che aveva per titolo un antico opuscolo pubblicato da Antonio Canepa: "La Sicilia ai Siciliani". Nella storia di Sicilia si è assistito nell'amministrazione della nostra regione da un lato ad un condizionamento continuo delle scelte di sviluppo da parte dei grandi potentati economici che hanno depredato di risorse il nostro territorio (vedi Fiat, Montecatini, Gulf); dall'altro ad indirizzi politici centrali che hanno determinato imposizioni di ogni genere. Oggi rispetto al passato, telefonare da Roma o da Milano, da Bolzano piuttosto che da Bruxelles diventa non solo più caro da parte dei mittenti ma anche più complicato nell'esigere risposte servili e di conseguenza dannose per i territori della terra di trinacria. Ecco cosa può essere questo concetto di autonomia. Una autonomia sopra i partiti e le appartenenze superate, che disegna



Assemblea
regionale
25 > 26 giugno

meccanismi di sviluppo che prescindono dai condizionamenti della grande distribuzione e riportano il dibattito economico sui prodotti di qualità che la nostra agricoltura, l'artigianato e la manifattura siciliana possono e devono offrire con misure che oggi sono predisposte dai finanziamenti europei e dall'azione della Regione. Una autonomia che rompe con il malaffare delle vecchie Agenzie dei rifiuti e delle acque e che blocca le assunzioni in una regione elefantica nel personale; una autonomia che lotta per i fondi fas che il governo centrale non vuole concedere, fondamentali per lo sviluppo infrastrutturale del territorio; una autonomia che non partecipa più alle bit di Milano ma le organizza nella sua Sicilia che in riferimento ai propri beni culturali e paesaggistici può solamente essere avamposto di approdo turistico e commerciale; una autonomia che predilige la cancellazione delle provincie, ormai enti inutili e stipendificio di amministratori, segretari generali, polizie

provinciali, sedi, auto blu, società miste, dirigenti generali, assessori e consiglieri che nulla più programmano (non per colpa loro) ma per la esiguità delle competenze che esse gestiscono; una autonomia che invece favorirà nell'immediato la formazione dei liberi consorzi di comuni e comuni, che potranno associarsi, ridisegnare i confini territoriali ormai obsoleti (pensate ai Nebrodi distanti da un ora e mezzo da Messina o Mirabella Imbaccari con Catania) ed affidare competenze della regione e delle stesse provincie agli unici enti più vicini ai cittadini, i comuni per l'appunto. Una autonomia infine che sia supportata dal popolo ennese per far fronte al tentativo di grande scippo (con il silenzio di tutti) che la Comunità Europea sta tentando di fare con il mancato finanziamento del Corridoio 1. Berlino Palermo spostando le risorse economiche sul corridoio 5 Helsinki Malta. Tale questione taglierebbe la Sicilia dai finanziamenti legati alle grandi opere infrastrutturali fermanosi tutto a Bari. Rispetto a questi temi, qualche consiglio comunale si ostina a trasformare i propri lavori in rissa perenne con la Regione. Uno fra tutti il consiglio comunale di Enna. Le continue interrogazioni e mozioni contro il governo regionale fanno sorridere in quanto si cerca di spostare il tiro delle problematiche cittadine, non risolvendo alcunché e campando alla giornata. Dovrebbero chiedersi i consiglieri comunali del Pd di ricevere meno telefonate che indirizzano ad ordini di scuderia ed invece si indignano con la propria amministrazione che non spende parte delle somme previste in bilancio pari a 1.300.000 euro. Ed inoltre lo stesso Comune di Enna riconosca l'impegno del governo Lombardo nella risoluzione di problematiche quali ad esempio la bonifica della miniera di Pasquasia. Dunque ed infine superiamo le appartenenze, diamo forza ad un governo autonomo da chichessia e programmiamo il futuro di questa Sicilia insieme, da destra, sinistra e centro, dai piccoli comuni alle metropoli e dai giovani agli adulti. Questo il messaggio di militanza agli iscritti di una azione autonomista.

Francesco Colianni

Enna: Convention Uniti oltre l'Mpa "Dalla Politica delle Balle a quella delle Bolle"

Il 18 Giugno, presso la Sala Cerere di Enna, si è svolto un convegno organizzato (su volere di Raffaele Lombardo), dal titolo: Uniti Oltre l'Mpa, in cui doveva emergere un forte ed incisivo confronto fra tutti i componenti di tale movimento. A tal senso, possiamo documentare che l'intera sala era gremita da vari esponenti di partito: diversi sindaci, assessori e vari consiglieri comunali dell'intera provincia, componenti dei vari direttivi, e moltissime le persone iscritte al movimento, nonché parecchi simpatizzanti che hanno voluto partecipare, al fine di poter intervenire, esternando il loro pensiero e le proprie nuove idee, in merito ad una nuova metodologia di conduzione di un eventuale nuovo soggetto politico. Il confronto che ha avuto come moderatore il coordinatore del distretto sud "Giuseppe Mattia", nonostante il protrarsi della tarda ora di un sabato alquanto afoso, ha infervorito diversi partecipanti a gridare il loro canto libero, senza il diniego di un legittimo mea-culpa, per come l'Mpa è stato gestito dal momento della sua nascita ai giorni nostri. L'asserzione di un mea culpa generale e l'invito a nuove regole, a nuovi uomini e nuovi criteri di gestione, sono stati sottolineati dal commissario "Ones Benintende". Chiara e netta è stata la delusione manifestata da più fronti, ed è anche vero che codesto movimento, ha disatteso i più importanti obiettivi prefissati dalla sua fondazione e costituzione: sono ancora parecchi i lati oscuri, che hanno creato una vera implosione all'interno; e che non possiamo per nulla nascondere all'evidenza dei fatti. Nonostante le lotte intestine che il ns. Governatore ha tentato di portare avanti, non esiste ancora una vera autonomia, non si è riusciti ad abbattere quella lentocrazia da me battezzata "mafio-crazia"; parecchie le imprese costrette a chiudere battenti; l'indice della disoccupazione giovanile è sempre più dilagante, padri di famiglia cinquantenni senza più una certezza di lavoro; mentre la speranza di un vero futuro per i ns. figli è mera utopia. Ma tutto ciò da cosa è dipeso, perché questa terra di Sicilia continua ad essere il tacco a spillo di questo inutile stivale chiamato Italia? Da questo quadro clinico, moltissime e drammatiche sarebbero le mie dissertazioni in tal senso. Ma non possiamo negare o nascondere, che la politica siciliana si rivela prettamente inutile e fallimentare, basata solo sul vecchio clientelismo, sulla distribuzione di ruoli di quel potere (quasi sempre), beneficiato esclusivamente dai soliti leccini, (che dopo aver raggiunto il loro obiettivo), si rivelano gli unici veri traditori; simulando di essere spudoratamente molto vicini e "falsi tutori", nell'interesse della stessa presidenza. A tal proposito trovo doveroso sottolineare l'intervento (molto focoso ed accorato), dell'On. Paolo Colianni, il quale, senza peli sulla lingua, ha cercato di far comprendere a tutti i presenti, cosa significa fare politica e come ci si deve rapportare con tutti i ruoli istituzionali e sociali. L'idea di un nuovo soggetto politico (fa comprendere Colianni), non significa cambiare il colore della pelle, o la sua denominazione, ma necessita cambiare gli uomini di appartenenza. Coloro i quali hanno vantato di essere stati a fianco del presidente Lombardo, nella varie manifestazioni sia nazionali che regionali, hanno ricevuto l'imperativa, adeguata risposta, da parte del ns. deputato regionale ennese, il quale ha invitato proprio quest'ultimi a ricordarsi di cosa erano e da dove provenivano prima di diventare sindaci, assessori, o beneficiari di incarichi e di sottogoverni. L'incitamento ad un vero confronto costruttivo e depurativo delle acque reflue all'interno, è stato il forte segnale che Paolo Colianni, ha inteso trasmettere (a modulazione di frequenza), chiudendo il suo intervento, invitando tutti di modificare la propria concezione (prettamente personale) di fare politica esclusivamente per i propri interessi; di ridisegnarla a favore dell'intera collettività; sottolineando che così facendo non si va da nessuna parte. Ma l'homo-bestia-ammalis, presente in ogni essere umano, molto spesso dimentica l'inutile esistenza del proprio essere. Purtroppo quell'ormai nuovo virus quale il "Meningo-Politico-Cocco", (meningite della politica), da me identificato già da diversi anni in tutto lo scenario nazionale

e regionale, continua ad imperare in tutti quegli inutili soggetti, convinti di possedere capacità politico-gestionale, sul piano della totale arroganza e presunzione, che in psicologia, corrisponde all'estrema ignoranza della persona. In un mio intervento ho evidenziato la totale pochezza dello scenario politico in cui viviamo: che necessita di fare un repulisti totale sia fisico che mentale della politica tutta e che non si può giocare ancora sulla disperazione della gente comune, né tanto meno sullo status di bisogno e di necessità della gente comune. Invece si continua a divulgare ad ogni appuntamento elettorale: false promesse di lavoro, falso riscatto di un autonomia (che stando così le cose, mai arriverà); false illusioni di conquista del pieno stato di diritto. Ebbene, proprio qualcuno sostiene ancora, che purtroppo si deve continuare a fare politica (attraverso quelle segreterie politiche diventate impropriamente, virtuali uffici di collocamento), basata sulle false promesse, in quanto proprio questi subdoli meccanismi, garantiscono quella sporca matematica elettorale per poter governare. Da cittadino qualunque, penso che ciò in politica, può avere una ragione di fatto, ma solo nel caso in cui si facesse una sana e vera politica e non da distribuzione di incarichi o moltiplicazione di pani solo per i propri pupilli o diretti familiari; dimenticando nei cassonetti dei Rifiuti Solido Urbani, tutta quella brave gente che ha contribuito a far elevare socialmente tali sporchi soggetti. Interessante è stato l'intervento del Sindaco di Assoro Avv. Pino Capizzi, il quale ha sottolineato che necessita non solo una nuova classe dirigente davvero capace, ma di nuovi slanci e di altrettante nuove idee, al fine di rilanciare l'intera politica e l'intero ns. territorio. Pur nel condividere la totale onestà politica di Capizzi, purtroppo con notevole amarezza e da una mia attenta analisi, (sulla compagine di ciò che si è sempre ripetuto), "grazie" ad una certa classe di pseudo-uomini e pseudo-politici, nonché per il mio ruolo nel settore del disagio sociale, mi sono reso conto che molto spesso e soprattutto in politica; (non me ne vogliate), vanno avanti proprio quelle inutili teste di ca....., mentre le vere idee di soggetti mai attenzionati per le loro effettive capacità, rimangono purtroppo: Sogni Mancati. Inoltre desidero sottolineare che pur non essendo (lo scrivente un separatista), penso che da come il governo di Roma sta schiavizzando e piegando la dignità e la identità dell'intero popolo siculo, forse sarebbe davvero un bene, cominciare a parlare di Nazione Sicilia. Cari amici lettori Vi invito fermamente a riflettere sulle condizioni di questa amabile terra, in quanto sono molteplici i valori ed i veri riferimenti di vita che si sono perduti nel tempo. Qualche anno fa, mentre mi trovavo in una piazza delle tante cittadine ennesi, mi sono soffermato a guardare dei bambini che giocavano con le bolle di sapone. Era davvero straordinaria quella situazione che riporterebbe chiunque di noi, indietro nel tempo in cui l'innocenza, la speranza e l'illusione dei ns. sogni aveva la sua sacralità. Vedere quelle bolle di sapone che si elevavano agli occhi di quei bambini, nel notare la loro gioia di conquista nel catturarne una dopo l'altra, è davvero una forte emozione. Ebbene riflettiamo tutti insieme sul significato di una semplice bolla di sapone per qualunque ns. figlio di Sicilia, ogni bolla catturata, corrisponde alla conquista di un diritto: quello della vita, quello della crescita, il diritto alla scuola, quello di un lavoro, quello di un futuro e quello della mancata gioia di poter ancora vivere in questa ns. amata, dolorosa travagliata terra. Quindi basta con la solita, sporca inutile politica delle Balle; cerchiamo finalmente, di convertirla in quella delle Bolle.

Angelo Grimaldi

GHOST: ENNA, LA PROVINCIA FANTASMA

di OLEG



Nessuno di noi può negare che in questa provincia è mancata e continua a mancare la vera politica dello sviluppo sociale ed occupazionale. Chi ha governato, l'ha fatto con una tale ed imperativa arroganza, da dimenticare, che alla fine si governa, no sul destino di contenitori di rifiuti, ma su involucri umani dotati: di intelligenza, di cultura, di riferimenti, di veri valori verso la vita; dotati soprattutto del pieno rispetto verso la propria dignità e di quella altrui. A tal senso, desidero ricordare a tutti coloro i quali si proclamano veri politici, che questi involucri di cui parlo, si chiamano: Uomini, Donne, Anziani; Bambini Innocenti. Ed è proprio in loro nome, che oggi più che mai, la politica tutta, va ridisegnata al fine di garantire a tutti, quello stato di diritto, che alcune "divinità" del monte olimpo ennese, hanno piegato in stato di favore. Ebbene, nessuno avrebbe mai immaginato che proprio ad Enna, si sarebbe determinato (almeno così sembrava), un cambiamento elettorale tale, da eliminare quella politica sinistra che per diversi decenni ha imperato sull'intero ns. territorio. Sembrava che i risultati delle precedenti elezioni provinciali, avessero rappresentato: il vero epilogo, il vero cambiamento, la tanto desiderata vera svolta, di quella egemonia che ha ridotto questa intera area geografica in 90° parallelo; così definito dallo scrivente. La gente di questa provincia, è sempre stata piegata a 90 gradi; e per acclamare il proprio diritto al lavoro, è stata costretta a svendersi e leccare i piedi al politico di turno. In questa travagliata e tormentata provincia, ho visto cambiare solo il linguaggio di comunicazione, una volta si rivolgeva il saluto dicendo: Bacio le mani signor Presidente; oggi si dice elegantemente: buongiorno signor Presidente, ma la mentalità collettiva è rimasta da Bacio le Mani!!! Con l'avvento della giunta Monaco (ancor oggi presidente), ci eravamo illusi, che questa cultura cominciasse a cambiare, pensavamo davvero che si fosse davvero usciti da quella "virtuale piovra politica", che ha soffocato ogni possibilità di riconquista della dignità umana. Pensavamo tutti che codesta nuova giunta, desse dei veri segnali di rilancio del territorio, attraverso processi di rieducazione del pensiero politico e di una nuova progettazione della voglia di fare la tanto attesa, unica e sola vera politica. Ma così non è mai stato, traspare che dietro le quinte di questa nuova classe politica, chi governa ancora questa provincia, sono gli "sciacalli" di un tempo, che continuano a divorare interessi

prettamente occulti e personali. È come se il diritto della prima notte (che vigeva nel periodo feudale), spettante al governatore vincente, proprio alla provincia di Enna non è per nulla così; anzi sembra che continui ad essere un diritto (e per tutte le notti a venire), solo ed esclusivamente a favore della vecchia gerarchia politica. Caro presidente, ci spiace che già dalla prima notte sei andato proprio in bianco e che insieme ai tuoi cortigiani, continuate ad andare di quel "bianco che più bianco non si può". A nome di tutto l'onesto popolo ennese, vi chiedo se siete davvero orgogliosi di questo modello di politica, lasciando ai posteri l'ardua sentenza. L'intera provincia non ha bisogno di governanti o giullari figurativi, ma necessita della presenza di veri uomini capaci di interagire tra le istituzioni e le esigenze concrete della gente comune. L'inerzia e la passività gestionale-governativa, non dipende dalla solita risposta: non abbiamo fondi o risorse, quindi non possiamo fare nulla, ma il nocciolo vero sta nel fatto che si è incapaci di progettare o addirittura legittimare progetti proposti e farseli finanziare dagli organismi preposti. Vorrei ricordare a tutti, che questa amministrazione provinciale, aveva pubblicato un bando per istituire la figura di garante carcerario, con scadenza il 31.12.2009, di cui a tutt'oggi non si ha notizia alcuna; ma questo è solo uno dei tanti microscopici oscuri meccanismi di codesta amministrazione. A questo punto, ci chiediamo se siete letteralmente braccati da meccanismi occulti o da sporchi scambi di potere, se avete ancora una coscienza etico-morale, abbiate il coraggio di portare alla luce tutte le motivazioni dinamico-operative che vi hanno imbavagliato e reso del tutto inutili ed incapaci ad una legittima opposizione maggioritaria allo stato delle cose. E non lamentatevi col governatore Raffaele Lombardo che si è dichiarato propenso all'abolizione delle province. Tanto, per noi ennesi, (lettori, donne, giovani e padri di famiglia), che voi esistiate o non, è la medesima cosa. Quindi in questo abominevole contesto da "mera prostituzione politica", trovo doveroso suggerirvi: le dimissioni in massa, senza più necessariamente divorare quel profumato compenso mensile, che meriterebbe di essere devoluto ai più bisognosi. Diversamente, se continuerà a persistere tale situazione, penso proprio che questo nobile cattolico religioso popolo ennese dovrà non rivolgersi più a ns. Signore Iddio, (che sembra averci dimenticato), ma direttamente alla moglie di Dio, "la Sig.ra DIA".

La Scala della Moda II Edizione Eletti Miss e Mister Moda Enna.

Nella splendida cornice di Piazza Carmine, si è conclusa la manifestazione di Miss e Mister Moda Enna 2011. La kermesse organizzata dall'Associazione "Gentedidomani", presieduta dal Signor Giuseppe Pappalardo, e patrocinata dal Comune di Enna, è giunta alla seconda edizione. Tantissime le persone accorse ad applaudire le 15 ragazze ed i 15 ragazzi che concorrevano al titolo di Miss e Mister Moda Enna 2011. La serata è iniziata con l'ingresso delle modelle accompagnate da magnifici cani acconciati dalla Ditta Vanity Dog. I concorrenti hanno sfilato su un tappeto rosso, mettendo in mostra le collezioni fornite dai commercianti della provincia: Mabitus di Valguarnera, Max De' di Enna, Golden Point di Enna, Tolantino di Piazza Armerina con Abiti da Sposa, Zuccalà calzature e accessori di Valguarnera, Visual Center Enna con gli occhiali, e la Gioielleria Scillia di Enna con i suoi gioielli. Ha contribuito ad arricchire la serata lo stilista Giovanni Vinciguerra di Acireale con la sua collezione. Le acconciature sono state curate da Rita Vasta per le donne; per gli uomini Gaetano; il trucco dall'estetista Mariella. I servizi fotografici sono stati curati dallo Studio Santuzzo di Enna e dallo studio Spose senza Posa di Villarosa. Ha condotto magistralmente la serata l'attrice ennese Lorenza Denaro. Momenti di spettacolo che il pubblico ha particolarmente gradito; le ballerine dell'accademia OLB di Ornella La Bianca, spettacolare la danzatrice catanese Roberta Pennisi. Ha dato lustro alla serata in tutto il suo fascino, la modella Nissena Maria Giovanna Frengiamone,



madrina della serata e volto televisivo. Un delicato momento poetico è stato offerto dal ns. vice presidente Angelo Grimaldi che con i suoi versi ha esaltato la figura della donna, dove asserisce: che proprio le donne danno un senso vero all'esistenza dell'universo maschile. Lo scenario del magnifico sagrato ha visto la conclusione dello spettacolo con l'elezione di Mister Moda Enna 2011, Francesco Bruno 20 anni di Calascibetta, e Miss Moda Enna 2011, Jessica Rinaldi 14 anni di Agira. La giovanissima Jessica ha ricevuto lo scettro dall'incantevole Barbara Bruno, Miss Moda Enna eletta nella passata

edizione 2010. Jessica ha svelato il suo sogno nel cassetto, arruolarsi nell'esercito. E' giusto dare merito al gusto e all'eleganza delle ragazze che hanno partecipato alla sfilata, un grazie va a tutte. C'è stato un terzo posto meritato dal mister Marco Graziano da Villarosa e dalla splendida Miss Martina Borrello. La fascia del secondo posto è stata aggiudicata da Michele Cumia di Barrafranca e da Mariangela Sabatino di Villarosa. I vincitori hanno ricevuto omaggi offerti dai commercianti della Provincia di Enna. Ai primi classificati un Week end in una località turistica siciliana offerto dalle agenzie di viaggio Euno Fly di Enna e Bentivegna di Valguarnera. La direzione artistica dello spettacolo è stata curata con maestria da José Pappalardo in collaborazione con Giovana Alemanno, vicepresidente dell'Associazione "Regina Ali della Libertà" con la quale "da tempo" collaboriamo in piena sinergia, nel mondo della cultura e dello spettacolo.

Stella Lombardo

ATO RIFIUTI - AVANTI A COLPI DI MAGGIORANZA?

La vicenda del transito del personale ATO da Sicilia Ambiente all'ATO rifiuti non rivestisse la tragicità della precarietà di ben 400 padri di famiglia e il loro futuro con tutte le conseguenze che il caso comporta, avrebbe certamente del grottesco. Così la pensa chi è stato responsabile dell'attuale stato di precarietà di questi valenti lavoratori e ne ha determinato con la forsennata politica alle facili assunzioni e chi viene appresso se la vedrà. Infatti nel leggere l'articolo di stampa che riportava il resoconto dell'incontro avvenuto a Palermo a Palazzo D'Orleans tra i sindacati ed i rappresentanti delle società di servizio e la task force per l'occupazione della Presidenza della Regione, sulla gestione dei rifiuti a Enna e sul futuro dei lavoratori di Sicilia Ambiente c'era

da rimanere allibiti, nel constatare come certa cronaca possa mistificare, non si sa per quale scopo, le notizie. Certo tutti gli uomini di buona volontà auspicano che alla fine il risultato sia il mantenimento della forza lavoro nella Nuova Società d'Ambito, ma far dipendere il tutto dalla sola ed esclusiva responsabilità dei Sindaci ci pare veramente troppo. In una trattativa per un servizio pubblico bisogna stare attenti ai costi che inevitabilmente verranno spalmati sui cittadini, ecco perché bisogna in un respiro politico più ampio e non miope avere un quadro di riferimento generale, i Sindaci non sono certamente nemici dei lavoratori di Sicilia Ambiente, i millantatori che creano aspettative false credendo di aggraziarsi le simpatie di qualcuno più o meno sprovveduto, verranno

smascherati dai fatti concreti e non dalle mistificazioni della verità, bisogna avere il coraggio di spiegare ai cittadini che tutti i costi inevitabilmente verranno spalmati sulle tasche dei cittadini stessi attraverso la bolletta sui rifiuti. I colpi di mano sono degni della politica rozza miope ed arrogante di personaggi ormai superati dalla storia, farli rivivere può dare la sensazione di una vittoria ma a lungo andare si capirà la fatuità e la irragionevolezza del colpo di mano. Il problema è di gravissima importanza e delicatezza, uno sforzo comune ci farà uscire dall'empasse, c'è da augurarselo e di lavorare intensamente perché si avveri.

Saro Capizzi

LA NORD-SUD E L'EX TRATTA FERROVIA DITTAINO ASSORO LEONFORTE



Il compito di una strada, a prescindere dalla categoria: urbana, comunale, provinciale, statale, a scorrimento veloce, autostrada, ferroviaria, aerea ecc. ecc. è quello di collegare località distanti tra loro e ove necessario contribuire essenzialmente a farle uscire dall'isolamento geografico, ma compito di una via di comunicazione è anche quello di agevolare e favorire lo sviluppo economico, favorendo le relazioni commerciali, il turismo e quant'altro. Certamente il parere del Consiglio Comunale di Assoro per la variante al progetto della Nord-Sud anche se non condivisibile, non giustifica chicchessia di mettere in discussione l'opera di un Ministro come Edoardo Pantano, nato ad Assoro, che secondo questo chicchessia avrebbe agito per motivi personalistici ed egoistici, quando agli albori del secolo scorso ideò e fece progettare, finanziare e costruire la tratta ferroviaria che da Dittaino, attraverso Cavalcatore, Assoro, Leonforte raggiungesse Nicosia, ultima tratta mai entrata in funzione per sopraggiunti eventi bellici.

Ebbene tale strada ferroviaria che con le sue monumentali opere d'arte ancora in ottimo stato di conservazione, ha rappresentato un veloce quanto utilissimo collegamento alla ferrovia Catania - Palermo, oltre che grande via di trasporto zolfifero dalle miniere di Babinello e di Vodi con notevoli giacimenti di zolfo e quindi con enormi potenzialità economiche per l'economia della zona e con l'impiego di un gran numero di lavoratori, oggi viene criticata e assimilata alle tante vie di comunicazioni che servono a pochi, ma che sono sempre importanti e necessarie, e che spesso non vedono il tempo della loro ultimazione per essere chiuse al traffico perché privi dei prescritti canoni di sicurezza. Una strada di tal genere agli albori del secolo scorso quanto ancora non era prevedibile il trasporto su gomma, ha certamente contribuito a far uscire questi comuni dell'interno da un isolamento geografico che ne determinava una arretratezza politico culturale per certi versi ancora dichiarata. In questa ottica va vista la Nord-Sud, cioè quella di collegare i due mari attraverso

l'entroterra dell'isola incrociando proprio nella nostra provincia l'autostrada Catania - Palermo e quindi accorciare le distanze e poter favorire sempre più le notevoli difficoltà di collegamento che ancora oggi tanti comuni del nostro entroterra e non solo ancora soffrono. Eppure riteniamo certamente legittimo criticare il tracciato di una strada come ha fatto il Consiglio Comunale e indicare altre soluzioni, ma sembra alquanto puerile e fuori di ogni logica fare querelle sulla deliberazione dello stesso e approfittare di ciò per coinvolgere tutto il popolo assorino ed un grande uomo della nostra storia di lavorare sotto la spinta dell'egoismo e del calcolo cieco e molto spesso individualistico. Quindi niente polemiche, niente facili e gratuite accuse che possono gettare un'ombra non proprio generosa su un grande personaggio e statista della nostra terra quale Edoardo Pantano e del popolo assorino.

La Redazione



ASP Enna: Visita della Joint Commission International al Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I di Enna

Giunge alla Direzione Aziendale dell'ASP di Enna il rapporto redatto in seguito all'ispezione della Joint Commission International presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I. Si legge nella conclusione del report elaborato dal prestigioso Ente, in seguito alla visita effettuata: "Si esprime a nome della Joint Commission International un grande apprezzamento per l'interesse, la cooperazione e l'apertura della leadership e dell' staff dell'Ospedale Umberto I di Enna e del PS. È stato possibile rilevare una reale propensione al cambiamento e un reale interesse al mantenimento e sviluppo della qualità che si ritiene debba essere correttamente supportato per condurre l'ospedale ad elevati standard qualitativi. Un'attenzione alle divergenze - continua il documento - tra le performance e le richieste degli standard JCI, innanzitutto nelle aree di proprietà, ma anche in risposta agli standard non completamente soddisfatti, potrà garantire all'organizzazione un continuo miglioramento e un migliore servizio per la sicurezza dei pazienti". La visita della Joint Commission International è inserita nel Progetto Emergency Department che è in fase di attuazione in seguito alla convenzione sottoscritta tra Regione Sicilia e l'autorevole organismo internazionale. La Joint Commission International è, infatti, tra gli enti accreditanti più grandi e prestigiosi al mondo, dal momento che negli Usa accredita ad oggi più di 10.000



organizzazioni sanitarie ed ha attivato programmi d'accreditamento e collaborazioni internazionali in tutte le aree del mondo (più di 80 paesi), avendo ad oggi già accreditato più di 50 ospedali solo in Europa. Quello di Joint Commission è un processo di accreditamento volontario attraverso il quale un ente terzo, indipendente e non governativo certifica e garantisce che un'organizzazione sanitaria rispetta specifici standard (divisi in due grandi blocchi, quelli incentrati sul paziente e quelli sull'organizzazione) che tendono ad un miglioramento continuo nelle strutture, nei processi e nei risultati: esistono programmi di accreditamento per praticamente tutte le strutture che operano nel mondo sanitario (ambulatori, ospedali, laboratori, centri di riabilitazione, case di cura, etc.). Il management della Direzione, composto dal Direttore Generale, dott. Nicola Baldari, Direttore Sanitario, dott.ssa Giovanna Volo, e Direttore Amministrativo, dott. Salvatore Ficarra, esprime grande soddisfazione per il giudizio ottenuto. Altrettanto soddisfatti i componenti dell'Ufficio Qualità dell'Azienda di Enna, dott. Giuseppe Camilleri, i signori Franco Scaduto e Annamaria Milana, il Direttore del Presidio, dott. Emanuele Cassarà e il Direttore dell'Unità Operativa del Pronto Soccorso, il dott. Giovanni Nicotra.

LA PARTECIPAZIONE È PIÙ EFFICACE DELLE LAMENTATELE

La partecipazione è più efficace delle lamentele. Con questo slogan si è tenuta, nella giornata del 12 luglio 2011, presso il Policlinico di Catania, la grande convention tutti i Comitati Consultivi Aziendali delle diciassette aziende sanitarie, provinciali e ospedaliere, della Regione Sicilia. Alla riunione, che ha visto la partecipazione dei Direttori Generali e dell'Assessore Massimo Russo, hanno partecipato anche numerosi rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti nel Comitato Consultivo dell'ASP di Enna, il nuovo organismo previsto dalla Legge Regionale n. 5 del 2009 per la tutela dei diritti dei cittadini-utenti della sanità. Nel corso dei lavori, è stata istituita la Consulta Regionale dei Comitati Consultivi Aziendali che lavorerà in modo unitario sui temi più rilevanti della politica sanitaria. La legge regionale che ha istituito i

comitati Consultivi prevede che: "In ogni Azienda del Servizio Sanitario Regionale è istituito, senza alcun onere economico aggiuntivo, un Comitato Consultivo composto da utenti e operatori dei servizi sanitari e sociosanitari nell'ambito territoriale di riferimento. Il Comitato Consultivo esprime pareri non vincolanti e formula proposte al Direttore Generale in ordine agli atti di programmazione dell'Azienda, all'elaborazione dei piani di educazione sanitaria, alla verifica della funzionalità dei servizi aziendali nonché alla loro rispondenza alle finalità del Servizio Sanitario Regionale e agli obiettivi previsti dai Piani Sanitari nazionale e regionale redigendo ogni anno una relazione sull'attività dell'Azienda. Il Comitato formula altresì proposte su campagne di informazione sui diritti degli utenti, sulle attività di prevenzione ed educazione alla

salute, sui requisiti e criteri di accesso ai servizi sanitari e sulle modalità di erogazione dei servizi medesimi. Collabora con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) presente in ogni Azienda per rilevare il livello di soddisfazione dell'utente rispetto ai servizi sanitari e per verificare sistematicamente i reclami inoltrati dai cittadini...". Un importante organismo che, pertanto, esprimerà pareri sullo stato dell'arte della sanità, azienda per azienda. Presidente del Comitato Consultivo aziendale dell'ASP di Enna è il dott. Gaetano Sproviero, rappresentante della Croce Rossa Italiana. Fanno parte del Comitato Consultivo dell'ASP di Enna i rappresentanti di ben 34 Associazioni di Volontariato presenti nel territorio.

SALUTE E AMBIENTE: BINOMIO INSCINDIBILE

Sanità spesso sprecona, che tenta di ignorare nuove patologie (molto diffuse) fingendo di ritenerle rare, e che invece rappresentano la nuova dilagante conseguenza negativa della salute pubblica, per effetto di quegli insediamenti chimico-industriali, di cui la ns. Sicilia, è diretta vittima, per gli sporchi interessi politico-economico-finanziari. A tal proposito vi parleremo della forma più devastante da intolleranza chimico-ambientale battezzata col nome di "MCS".

Un ambiente salubre all'interno ed all'esterno delle abitazioni e dei luoghi di lavoro, è una condizione fondamentale per garantire all'organismo la possibilità di svolgere al meglio le proprie funzioni naturali: ossigenarsi, nutrirsi, recuperare le forze, depurarsi, riprodursi, ecc... Polveri sottili, anidride solforosa, anidride carbonica, benzene, nichel, piombo, mercurio, monossido di carbonio, idrocarburi, ammoniaca, conservanti, additivi, coloranti, VOC e l'elenco potrebbe ancora continuare, sono sostanze che, per la loro massiccia presenza nell'ambiente in conseguenza delle immissioni delle industrie e del traffico veicolare, dell'uso di anticrittogamici e pesticidi in agricoltura e non solo, di prodotti per l'edilizia quali cementi a presa rapida e pitture, di toner ed inchiostri, di prodotti per la detersione e la pulizia personale e della casa, inquinano l'ambiente e scatenano nell'organismo un innaturale e quindi forzato processo di adattamento che segna le capacità di autodifesa indebolendo il sistema immunitario, alterando la funzionalità di organi ed apparati, il processo di nutrizione e depurazione delle cellule, fino a determinare mutazioni genetiche irreversibili a carico del DNA. Il rischio concreto è, allora, l'insorgenza di patologie di varia natura; alcune, come le patologie oncologiche già conosciute nella letteratura medica, anche se ancora si tenta da parte della classe medica di celare o negare il loro legame con l'esposizione alle sostanze inquinanti, altre, a queste intimamente correlate, denominate appunto "patologie ambientali", quali la sensibilità chimica multipla, la fibromialgia, la sindrome da stanchezza cronica, l'elettrosensibilità, la intossicazione da amalgame dentarie, semiconosciute o deliberatamente negate e arrogantemente contestate da una parte considerevole di medici, specialmente in Italia ove ancora queste patologie non sono state riconosciute dal Ministero della Salute sebbene siano stati presentati da anni numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare. Una patologia ambientale in preoccupante crescita a livello mondiale, specialmente nelle



zone ove sono allocati stabilimenti industriali, in special modo le industrie petrol-chimiche, è la sensibilità chimica multipla, internazionalmente conosciuta con l'acronimo di MCS. Si tratta di una sindrome immuno-tossico-infiammatoria, spesso scambiata per una sindrome allergica, ma le cui dinamiche ed il cui percorso sono completamente diversi. Perduta per l'organismo la capacità di sopportare l'ambiente chimico circostante, si verifica la cosiddetta "fase di sensibilizzazione" conseguente proprio alla esposizione sistematica o alla sovraesposizione a sostanze chimiche. I sintomi si verificano così in risposta alle esposizioni a composti presenti nell'ambiente in dosi anche di molto inferiori a quelle tollerate dalla popolazione in generale. I disturbi possono includere dolore alle articolazioni ed ai muscoli, cefalee, affaticamento, prurito, tachicardia, asma, insufficienza circolatoria, nausea. Se il soggetto continua ad essere esposto alle sostanze chimiche la sindrome progredisce e si manifestano infiammazioni croniche dei tessuti che interessano organi ed apparati. Fino a questa fase, una corretta diagnosi consente la regressione dei sintomi mediante l'allontanamento del soggetto dall'ambiente o l'evitamento delle sostanze chimiche nocive in uno ad una terapia di supporto a base di integratori. In mancanza l'infiammazione cronicizza con danni irreparabili ed irreversibili quali: demenza, ictus, lesioni al sistema nervoso centrale, ai reni, al fegato, ai polmoni, danni al sistema immunitario, malattie autoimmuni, depressione; è inoltre stata riscontrata una più alta incidenza di forme tumorali e leucemiche in conseguenza del danneggiamento del patrimonio genetico. L'ineludibile danneggiamento cellulare legato all'inquinamento ambientale si manifesta insomma con un aumento

dello stress ossidativo che innesca un processo degenerativo delle cellule legato alla massiccia presenza dei radicali liberi prodotti dalle cellule in seguito a reazioni di ossidazione. Un eccesso di radicali liberi causa una progressiva cascata di reazioni chimiche che conducono alla distruzione delle cellule con progressiva usura dell'organismo (invecchiamento precoce). La MCS è presente nel 6-12% della popolazione, colpisce in modo più severo una percentuale minore compresa tra l'1,5-3% della popolazione, ne risulta particolarmente esposto il sesso femminile; può esordire a qualunque età ed in qualsiasi classe sociale. E' evidente come tale sindrome sia fortemente invalidante e come ad essa si accompagni il serissimo rischio di dover ricorrere all'isolamento quale unica condizione per non imbattersi nelle insidiosissime barriere chimiche create anche da coloro che continuano a fare largo uso di prodotti di uso comune quali detersivi e profumi. Chi ne è colpito trova, così, enormi difficoltà a continuare a svolgere la propria attività lavorativa, ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, ad accedere agli uffici pubblici, a mantenere rapporti familiari e sociali. Panni sciorinati sul balcone dai vicini per le loro esalazioni impediscono la possibilità di aprire le imposte; smog ed immissioni industriali suggerirebbero di lasciare la propria casa e trasferirsi in luoghi più salubri, ma queste scelte spesso sono rese impossibili da ragioni economiche e familiari. Le barriere chimiche sono paradossalmente imponenti anche all'interno degli ospedali per la presenza di esalazioni di disinfettanti e detersivi a base di cloro, per l'uso da parte del personale medico e paramedico di guanti in lattice, di camici lavati con detersivi comuni, di profumi e colonie e ciò solo per fare qualche esempio; ma il rischio più grosso è conseguenza della impreparazione di medici e paramedici i quali spesso non sanno fare una diagnosi, non sanno fronteggiare una crisi con terapie adeguate, non comprendono la necessità di isolare il paziente chimicamente sensibile per evitare che peggiori anche per il profumo o la lacca per capelli o le tracce di fumo di sigaretta emanate dallo stesso camice indossato da chi dovrebbe praticare le prime cure. E' di tutta evidenza come sia essenziale che la classe medica si decida a studiare gli effetti devastanti procurati al nostro organismo dalle sostanze chimiche presenti pure nei farmaci; che sia in grado di fare diagnosi tempestive che consentano di bloccare l'inesorabile avanzata dello stress ossidativo cellulare e quindi di salvaguardare il

continua pagina seguente

continua art. pag. 13

patrimonio genetico dalle mutazioni patogenetiche cause in primis delle neoplasie. La colpevole impreparazione dei medici; la insensibilità degli amministratori verso i problemi ambientali legati alla presenza degli insediamenti industriali sul territorio ed all'inquinamento idro-geologico; la logica del profitto che viene anteposta al diritto alla salute con la conseguente produzione e messa in vendita di prodotti che celano insidiosi veleni; gli insediamenti industriali e le aziende agricole che ammorbano l'aria e avvelenano il suolo, hanno determinato e garantito e continuano a garantire le condizioni perché l'umanità si avvii verso una condizione di sub vita. In ultimo rivolgo l'invito a riflettere su un dato allarmante: la

percentuale di tumori pediatrici, specie quelli diagnosticati nel primo anno di vita, è in netto aumento; in Europa vi è un incremento annuo dell'1,2% dei tumori infantili con un incremento annuo del 3% nel primo anno di vita registrato in Italia; mentre in Europa l'incremento dei linfomi in età pediatrica è dello 0,9%, in Italia è del 4,6% annuo. Siracusa, non a caso, è purtroppo tra le città maggiormente colpite da tale flagello ed in Italia è la provincia che detiene il triste primato dei nati malformati; bambini tutti concepiti all'ombra delle ciminiere del polo petrolchimico da genitori che hanno vissuto respirandone i gas tossici e nutrendosi con cibi coltivati in terreni agricoli avvelenati. E' quindi necessario che la scienza e la ricerca medica puntino l'attenzione su quegli eventi stressanti in grado di alterare il DNA già a livello del micro-ambiente

uterino interferendo sull'assetto epigenetico dei tessuti fetali, tenendo presente che, come risulta ormai scientificamente dimostrato, sia l'ovulo che gli spermatozoi sono suscettibili di danneggiamento in conseguenza dell'esposizione a fattori tossico-ambientali. Concludo con l'auspicio che vi sia al più presto una presa di coscienza collettiva volta ad imporre nuovi stili di vita con la consapevolezza che l'ambiente è bene comune e la salute diritto fondamentale da tutelare e garantire incondizionatamente.

Marisa Falcone
presidente dell'ADAS

**Associazione per la Difesa
dell'Ambiente e della Salute**

Poste Italiane Tutti i Servizi tranne quelli Fisiologici

Cari amici lettori, con questo articolo desidero sollevare una problematica alquanto delicata, basata sul totale rispetto degli utenti dei vari uffici postali. Siete stati mai vittime di lunghe file e code esasperanti all'interno di tali realtà? Ebbene proviamo insieme a portare alla luce "l'evoluzione" (se così possiamo chiamarla), delle poste italiane. Nel periodo compreso 1996/97, tale realtà è stata parzialmente privatizzata, al fine di poter apportare dei benefici e l'ampliamento di nuove funzioni da sportello, che avrebbe dovuto favorire l'intera utenza postale. Ma è andata proprio così? Decisamente no! Eppure si sono improvvisati uffici bancari, in un contesto in cui intendevano agevolare gli utenti entrando sul mercato bancario in modo più concorrenziale. Ma tutti noi, sappiamo benissimo, che molte sono ancora le lacune e le difficoltà operative che quotidianamente si alternano a causa di svariate loro problematiche. Di certo questo processo evolutivo, si è sicuramente scontrato con la mancata ed oggettiva esperienza, di un personale spesso non idoneo alle mansioni affidatole. Al di là di tutto questo, la ns. redazione pone a tutti Voi i seguenti quesiti: gli uffici postali italiani, sono perfettamente agibili; quali organismi istituzionali hanno firmato l'idoneità dei loro locali? Ebbene, avete notato mai che in tali uffici, non esiste un bagno a disposizione degli utenti, e non trattasi assolutamente per un problema di sicurezza. Tutti gli istituti



bancari mettono a disposizione i loro bagni interni. Allora è un problema di grettezza oggettiva o di cultura. Sappiate tutti, che se qualunque cittadino italiano (oggi, europeo), intende aprire una struttura pubblica, deve predisporre tutti gli accorgimenti in materia urbanistica quali: gli impianti elettrici a norma, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il responsabile della sicurezza e i bagni funzionali per gli utenti che ne abbiano improvvisa necessità. Proprio nelle prime settimane di giugno, nel contesto in cui (a causa di un nuovo software gestionale) tutti gli uffici sono andati in tilt, si è creata una situazione davvero ingestibile. I molti anziani presenti per la riscossione della loro pensione, hanno dovuto aspettare (anche più di sei ore), all'interno dei vari uffici in questione, senza poter disporre di un bagno disponibile all'utenza, al fine di poter trovare sollievo attraverso i normali bisogni fisiologici. Invece si è assistiti a scene da vero lager nazista, ove centinaia di utenti, tutti boccheggiano sia per mancanza di climatizzatori, che per la

difficoltà nel non potersi per nulla rinfrescare. A questo punto mi chiedo come mai questi dirigenti o responsabili postali (credo ben pagati), ignorano del tutto che molti di questi utenti sono persone molto anziane, in maggioranza affette da diverse patologie. Come possono questi poveretti contenersi del tutto? Ebbene tali situazioni si sono verificate su tutto il territorio nazionale, con scene di reazioni difficilmente contenibili, che hanno creato situazioni davvero rischiose per l'incolumità del personale preposto. Tra l'altro anche ad Acireale (dove risiedo), ne il sindaco ne alcun suo seguace, ha pensato di predisporre soluzioni alternative in merito. Quindi nell'appellarmi a tutti gli organismi preposti a risolvere tale incresciosa situazione, invito soprattutto i dirigenti postali, di attivare (insieme a tutti i loro servizi automatici e non), un "Piscio-Mat" igienico-sanitario, a totale disposizione di chi ne avesse un'incontenibile necessità.

Giovanna Alemanni

La penna 13

IMPRENDITORIA GIOVANILE E NON SOLO ... PAROLE, PAROLE, PAROLE.

Quante parole, quanti discorsi, quanti incontri, non si fa altro che assistere a questo teatrino burocratico che ormai è il preambolo distruttivo di ogni forma di sviluppo, oltre ad essere alibi perfetto di chi ha interessi affinché le cose non cambino mai. Il mio pensiero è rivolto non solo a coloro i quali oggi vorrebbero definirsi giovani imprenditori, ma soprattutto a chi, qualche anno fa avrebbero voluto esserlo, giovani imprenditori, che probabilmente lo sono ancora



se ne consideriamo l'età anagrafica, ma che sono diventati vecchi dentro, alcuni anche morti dentro; partiti con la voglia di dare opportunità, crescita e sviluppo ad un territorio, quello nostro, e che invece devono ed hanno dovuto fare i conti con uno Stato assente, con delle leggi assurde che se da un lato promettono agevolazioni ed aiuti dall'altro partono da presupposti inaccettabili a cui bisogna fare capo, requisiti senza i quali è impossibile andare avanti, e mi chiedo, oltre al danno, anche la beffa? Da statistiche rilevate in questi giorni, piccole e medie imprese non riescono a pagare i contributi ai dipendenti, ed allora mi chiedo ancora: ma i contributi non si riescono a pagare perché le aziende non arrivano a fare rientrare il minimo indispensabile per garantire agli assunti stipendi e diritti regolari, o continua in silenzio a dilagare il cancro del lavoro nero e di questa maledetta schiavitù semi nascosta che tutti siamo capaci di contrastare a parole, ma che effettivamente regna sovrana in tutto il territorio nazionale? Ultimamente si è molto parlato degli incontri avvenuti tra le associazioni di categoria e le banche per la possibilità di facilitare l'accesso al credito alle aziende che ne

fanno richiesta, ovviamente valutandone le condizioni ed i presupposti con coscienza, anche perché è abbastanza chiaro a tutti che nessuno regala niente: ebbene, parole, solo belle parole: gli istituti di credito non solo non facilitano l'accesso al credito, ma in molti casi non supportano nemmeno le aziende che già clienti, hanno tutto il diritto di essere supportate ed assistite. Tutto il mio appoggio e tutta la mia ammirazione va a quelle persone, e ad oggi non mi

sento più di fare un distinguo tra giovani imprenditori ed aziende esistenti da tempo, che con tutta la forza che viene dalla disperazione di non potere arrivare a fine mese, consapevoli che a volte non si riescono a pagare i dipendenti, figurarsi contributi e tasse, non mollano mai; non desistono dai loro propositi, vanno avanti con la grinta che è propria di chi in un progetto ci crede; che crede nelle persone che lavorano con lui; crede nel fatto che i dipendenti non sono numeri affiancati ad un cartellino o come vengono chiamati nel gergo comune "Risorse Umane", ma persone che hanno allo stesso modo voglia di portare avanti un progetto che alla fine dovrebbe essere comune a tutti, l'onestà ed il lavoro di uno diventa supporto ed esempio per l'onestà ed il lavoro dell'altro. Il nostro periodico porterà ancora avanti questa tematica che sicuramente presenta moltissime sfaccettature e tanti punti da trattare, dando voce a chi volesse, coinvolto in prima persona di potere contribuire, anche attraverso la comunicazione, al cambiamento che tutti auspichiamo avvenga presto.

Marilisa Renna

Contributi INPS: una spina nel fianco per imprenditori e commercianti

Nei giorni scorsi abbiamo appreso come la tassa relativa ai contributi assistenziali, da versare all' INPS, sia diventata una spina nel fianco per molti artigiani e commercianti del territorio ennese e non solo. Molti sono stati costretti a rinviare il pagamento, in attesa di poterlo anche rateizzare. In base ad un'indagine condotta dalla CNA di Enna, diretta dal Rag. Giuseppe Greca, analizzando circa 1500 imprese su 3400 iscritte all'albo, si evidenzia come l'INPS abbia percepito il 34% di incassi in meno e di come il numero delle aziende non in regola con i pagamenti sia del 42,10%. La città del capoluogo con la maggior percentuale di non paganti risulta essere Pietraperzia con il 57,50%, seguita da Piazza Armerina con il 53,17%. I comuni con la percentuale più bassa, invece, sono Troina con il 29,20%,

Assoro e Cerami con circa il 23%. La situazione è precipitata dal 2000, anno in cui si registrava una percentuale di paganti molto alta rispetto alle altre province nazionali. Nel 2000 a non pagare i contributi INPS era solamente il 13,64%, che oggi si è trasformato al 34%. Entrando nello specifico dei numeri possiamo notare come, su circa 1500 aziende prese in esame, solo 821 hanno pagato regolarmente, 91 hanno pagato tre rate, 51 ne hanno pagate due, 61 hanno pagato solo una rata e più di 400 non hanno pagato affatto. La situazione è in continua crescita e il dato che preoccupa di più il sindacato riguarda i commercianti, che non riescono a pagare anche per la pressione fiscale. Il fisco rientra tra i principali obiettivi dei CNA, che nei giorni scorsi ha organizzato una

manifestazione di protesta davanti la Prefettura di Enna, con lo slogan " Chiudo un'ora per non chiudere per sempre", infatti imprenditori e commercianti hanno chiuso le loro attività per un'ora, consegnando simbolicamente le chiavi al Prefetto di Enna. Inoltre, dal 1 luglio 2011 sono diventate esecutive le cartelle esattoriali, con il relativo sequestro dei beni. Nel sequestro dei beni mobili rientrano anche i mezzi per utilizzo lavorativo. Le sanzioni per i morosi si aggirano attorno al 30%, con tetto massimo del 60% su cui vengono ulteriormente applicati gli interessi che si aggirano intorno all' 8%. Queste percentuali riguardano gli evasori totali, per tutti gli altri la sanzione è pari al 40%.

Maria Elena Spalletta

DONNE IN PAKISTAN

Nascere donna in Pakistan risulta molto difficile per la vita che ci si trova dinanzi a sé; soprattutto nascere in una famiglia povera significa avere davanti a sé una strada che è già stata segnata, la stessa strada che è stata percorsa dalla propria madre. Le donne in Pakistan non hanno dunque alcuna possibilità di fare della loro vita ciò che vogliono poiché considerate incapaci di intendere e di volere e proprietà del padre, del marito o di chi le ha comprate. Secondo una ricerca del ministero sulle Donne del Pakistan, almeno l'80% delle donne è sottoposta a violenza domestica da parte dei fratelli, dei padri e dei mariti. Le ferite riportate dalle donne in questi casi sono così frequenti che non sono neanche considerate una forma pernicioso di violenza contro le donne; addirittura nei casi in cui le donne riportano ferite gravi e vorrebbero sporgere denuncia, la polizia consiglia loro di riconciliarsi con i mariti altrimenti una causa matrimoniale le disonorerebbe, così tutto viene taciuto e le donne non hanno neppure la consapevolezza che venga violato loro un diritto fondamentale. Si è detto che una causa matrimoniale potrebbe disonorarle ed è fondamentale dire che il disonore porterebbe a qualcosa di sicuramente peggiore che qualche percossa: le donne infatti, una volta perso il proprio onore, possono anche

essere uccise. Dobbiamo però precisare qual è il corretto significato della parola "onore" in tale contesto: onore significa possesso, vera e propria forma di proprietà esercitata nei confronti della donna; il nome dell'omicidio d'onore è Karo Kari e lo scorso anno 286 donne sono state vittime di tale tipo di omicidio. Ma uno dei crimini più diffusi rimane l'aggressione sessuale nei confronti delle donne: senza contare i casi non segnalati, infatti, avviene uno stupro ogni tre ore. In base alla legge penale islamica "ordinanza Haddood" del 1979, la donna che denuncia uno stupro deve essere sostenuta dalla parola di quattro testimoni oculari, che siano attendibili ma soprattutto buoni musulmani. Altrimenti la sua denuncia, non solo non ha alcun valore, ma rischia di ritorcersi contro, e di venire lei condannata per adulterio o prostituzione. Per tali reati veri o presunti che siano, si rischia la lapidazione o le frustate. Sia nel caso di stupro che di adulterio la donna è tenuta in prigione in attesa del verdetto della corte e qui è soggetta alla brutalità poliziesca e a crimini come lo stupro anche durante la custodia. Ma c'è un altro fenomeno che invade le regioni del Pakistan spesso, troppo spesso e che non viene affatto punito come dovrebbe: il fenomeno delle donne "acidificate". Fakhra Younas è una delle tantissime donne che ha subito

questo dramma e che vive tale dramma giorno per giorno. Era una famosa ballerina da un bellissimo viso ed il suo ex marito, Bilal, era figlio di un ex ministro del Pakistan, uno dei grandi feudatari del paese. Durante i primi tempi del matrimonio, Bilal si mostrava gentile e premuroso ma qualche tempo dopo il suo comportamento divenne autoritario ed opprimente sia nei suoi confronti che in quelli del loro figlio nato parecchio tempo prima. Fakhra non agì in alcun modo sperando che lui un giorno potesse cambiare fino a quando si rese conto che ciò non sarebbe mai accaduto e decise di lasciarlo. Ma Bilal non accettò di buon grado il divorzio tanto che un giorno si recò a casa di lei mentre dormiva, le gettò dell'acido in faccia e scappò via. Egli fu condannato a soli sei mesi di carcere: il governo ha creduto bene di far pagare in un tempo così ristretto un male infinito, un male immenso, indelebile: può essere questa definita giustizia? Può essere considerato giusto che lui, punito giustamente per il suo gesto, abbia pagato così poco mentre lei, punita ingiustamente, sarà costretta a pagare ogni giorno della sua vita per quello stesso gesto? La realtà dei fatti è che affronterà tutta la vita dietro quel viso che non è il suo, dietro quel viso che è frutto della gelosia di un uomo che tutto era meno che uomo.

Roberta Truscia

ci trovi qui

 <p>Nuova Proprietà V.le Borremans, 33 Enna bassa Tel. 0935 510025</p>	 <p>M. MARIELLO Via Trieste, 13 94100 Enna 0935 24100</p>	 <p>SAMUELESANTUZZO FOTOGRAFIA STUDIO FOTOGRAFICO SERVIZIO CERIMONIE, SALA FESTA ADRIANATA MOCCA - FIANCIZIA - NOZZE Foto: Via S. Maria Maddalena 23 - Enna - Sic. Tel. 0935 510241 - 328 42098 www.samuelesantuzzo.com</p>	 <p>Bar Sorrento Via Messina, 103 94100 Enna Tel. 0935 25630</p>	 <p>Punto Sma SUPERMERCATO Via degli Astronauti, 9 94100 Enna</p>
 <p>Le cinque Arcate ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4</p>	 <p>Parrucchiera Rita Vasta Rita via puglia, 1 enna bassa 093520143 IL BELLO DELLE DONNE centro enna mercato 0935 29574</p>	 <p>BELLA VISTA Belvedere Enna</p>	 <p>Planet Pizza Via Leonforte, 4 94100 Enna - 0935 501070</p>	 <p>Gioielleria Lista Nozze Paolo Scillia Enna Via Roma 333 Tel. 0935 22522</p>
 <p>Visual Center Via Libertà, 12 - Enna 0935 510607</p>	 <p>TRONY di Lianzi Angelo via Livatino, 94 Enna</p>	 <p>mabitus ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Valguarnera - Piazza del Popolo 7 Tel. 0935 956064 www.mabitus.com</p>	 <p>Gaetano PARRUCCHIERE PER UOMO Enna Via Trieste, 43 Tel. 0935 26029</p>	 <p>AXA Assicurazioni e Investimenti Marchese & Fuscone associati Agenzia 8182 Ufficio di Enna Viale della provincia, 4 Enna Tel.: 0935578230 FAX: 093525570 www.axa.italia.com</p>
 <p>RO.GA CENTRO ORTOPEDICO Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa</p>	 <p>FEDERICO II PALACE HOTEL Enna Bassa contrada Salerno tel./fax +39 0935 20176</p>	 <p>Argenti Preziosi di Patrizia Gloria</p>	 <p>SpousesenzaposE STUDIO FOTOGRAFICO VILLAROSA CELL. 3886591786 - 3488933320</p>	

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese
in tutte le edicole
della Provincia

Al centro del Mediterraneo è tornata la dea di Morgantina



www.deadimorgantina.it



MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI AIDONE (ENNA)

